

# il PUNTO

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Roncadelle



PORTA DELLA MISERICORDIA

**GIUBILEO DELLA MISERICORDIA**

Io sono la porta:  
se uno entra  
attraverso di me,  
sarà salvato;  
entrerà e uscirà  
e troverà pascolo.

*Evangelio*  
Cantando il salmo 23 e il versetto  
"Misericordia inquit et pietas  
domini in bonis operibus  
suis et in filiis operibus  
suis"



anno 17 - Ottobre 2016



# il PUNTO

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Roncadelle

Anno 17 - N. 2 - OTTOBRE 2016

PARROCCHIA S. BERNARDINO DA SIENA  
25030 RONCADELLE (BS)  
Via Roma, 81

Segreteria: Tel. 030.2586077 - Fax 030.2588721

Parroco: Don Aldo Delaidelli  
Tel. 030.2780113 - Fax 030.2588721

ORATORIO S. LUIGI

Segreteria: Tel. 030.2583301 - Fax 030.2580147

Don Massimo Pucci: Tel. 329.3117138  
Don Mauro Cinquetti: Cell. 333.4682882  
Don Mario Bertoni: Cell. 347.8108527

Direttore Responsabile: *don Gabriele Filippini*

Direttore Editoriale: *don Aldo Delaidelli*

Redazione: *don Aldo Delaidelli, don Mauro Cinquetti, Suor Monica Cesaretti, Osvaldo Gavazzi, Katia Loliva, Francesco Marcolini*

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 14/99  
in data 5 maggio 1999

Realizzazione grafica e stampa:  
Litos S.r.l. - Gianico (Bs)

## Indice

parola del <b>PARROCO</b>	1
vita <b>PARROCCHIALE</b>	
Io ho un sogno... Il Papa, Assisi, la pace	3
Il Regno di Dio è vicino.	
Lettera del vescovo	6
Pellegrinaggio parrocchiale per il	
Giubileo della Misericordia	
- Cronaca	7
- Impressioni dai giovani	10
Buon cammino, don Davide	12
Benvenuto, don Nicola	13
Ricordando don Mario	14
Ricordando don Luigi	16
Palio 2016	17
La raccolta per il Madagascar	18

### Qui Oratorio

Grest	21
GMG	26
Camposcuola	31
Scout	33
ACR	35

### vita**PARROCCHIALE**

Anagrafe	37
Come vanno i conti	39

Da parte di molti si insiste per avere una cifra indicativa circa il contributo da dare al bollettino.  
Lo abbiamo fissato in € 15,00 annuali, da versare alle incaricate della distribuzione o direttamente in parrocchia.  
Grazie!

*La Redazione*

# CARISSIMI,

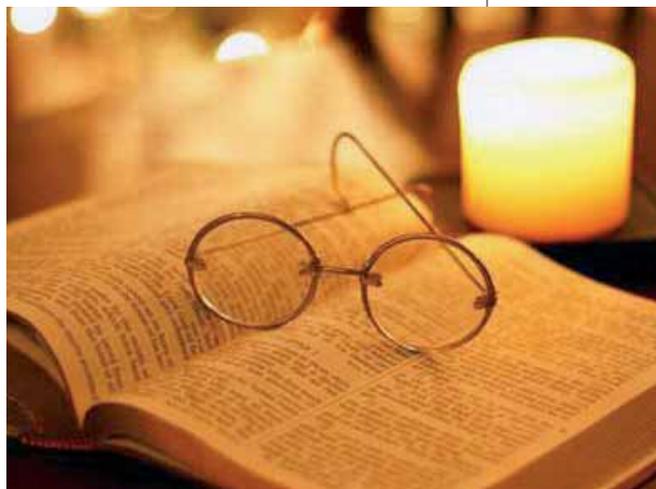


desidero offrire a tutti alcune delle riflessioni fatte alla Messa di domenica 18 settembre quando ho conferito il mandato ai catechisti e agli educatori. Ad essi ho rivolto la seguente domanda: *“Volete, in piena docilità allo Spirito Santo, accogliere in voi stessi la divina Parola che annunzierete agli altri con assiduo fervore, acquistandone ogni giorno una conoscenza sempre più viva e penetrante, e con la vostra vita rendere testimonianza a Cristo Gesù, nostro Salvatore?”*

Se è vero che, come dicono i nostri vescovi parlando del rinnovamento della catechesi, *“Ogni cristiano è responsabile della parola di Dio, secondo la sua vocazione e le sue situazioni di vita, nel clima fraterno della comunione ecclesiale. È una responsabilità radicata nella vocazione cristiana. Scaturisce dal Battesimo; è solennemente confermata nella Cresima; si qualifica in modi singolari con il Matrimonio e l'Ordine sacro; si sostiene con l'Eucaristia. Ha di mira la gloria di Dio e la santificazione degli uomini e si esprime attraverso le molteplici vie della carità. Il cristiano è, per sua natura, un catechista: deve prendere coscienza della sua responsabilità e deve essere esortato e preparato ad esercitarla”*, allora quanto detto ai catechisti vale per ogni cristiano. È necessario perciò

## 1 – “Accogliere la divina Parola”.

Gesù spiegando ai discepoli la parabola del seminatore dice: *“Il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola “dal” loro cuore, perché non avvenga che, credendo, siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la Parola con gioia, ma non hanno radici; credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno. Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione. Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza”*.



1

il PU

vitaPARROCCHIALE

È necessario allora porci qualche domanda: Amo la Parola di Dio? Mi premuro di partecipare alla Santa Messa ogni domenica nella consapevolezza che in modo particolare in questo giorno mi è donata questa Parola? In me quale terreno trova? Un poeta del secolo scorso, Clemente Rebora, diceva: “La Parola zitti chiacchiere mie”.

## **2 – “acquistandone ogni giorno una conoscenza sempre più viva e penetrante...”**

Se in me non c'è questo impegno come posso fare a conoscere Gesù? Ricordiamo quanto affermava San Girolamo “*L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo!*”.

## **3 – “rendere testimonianza a Cristo Gesù, nostro salvatore”.**

Testimone è colui che ha visto, ha fatto esperienza. San Giovanni nella sua prima Lettera scrive: “*Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita... quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena*”.

Di conseguenza il cristiano è chi cerca, pur con tutte le sue debolezze e i suoi limiti, di testimoniare quel Gesù che ha incontrato nell'ascolto della divina Parola, che quindi si nutre di questa perché la parola incartata (nella Bibbia) divenga nella nostra vita parola incarnata.

La vergine Maria che accolse nel suo grembo la parola e la generò al mondo ottenga per noi questo dono.

Con affetto vi benedico.

**Vostro don Aldo**



# IO HO UN SOGNO...



**C**osì iniziava il celeberrimo discorso di Martin Luther King del 28 agosto 1969. Egli sognava un giorno in cui bianchi e neri si sarebbero seduti ad una stessa mensa e libertà e giustizia avrebbero trionfato. Egli sognava la pace, quella vera che viene da Dio e per quel sogno visse e morì. In quel discorso si evocava la profezia di Isaia (11,6-8) *“Il lupo dimorerà insieme con l’agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncetto pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà. La vacca e l’orsa pascoleranno insieme; si sdraieranno insieme i loro piccoli. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca dell’aspide; il bambino metterà la mano nel covo di*

*serpenti velenosi”*. Il suo sogno era stato appunto quello di Isaia molti secoli prima di Cristo, era stato quello dei Greci ai giochi olimpici del 146 a.C ed era stato quello dei Romani all’ascesa di Augusto quando Virgilio “profetizzava”: *“Le caprette porteranno mammelle stracolme di latte, e le mandrie non temeranno i vigorosi leoni; [la terra] per te farà sbocciare fiori vezzosi come culla. E la serpe morirà e morirà anche l’erba ingannevole e velenosa; ovunque spunterà l’ammo assiro”*. (Ecloga IV, 21-25).

Tutti questi uomini sognavano la pace, quella vera. Ebbene anche io ho questo sogno, come Papa Francesco, come i tanti uomini impegnati per la pace, come ciascuno di noi.

3

il PU

vita **PARROCCHIALE**



© COPYRIGHT L'OSSERVATORE ROMANO



nità deve essere il luogo in cui regnano sovrane condivisione, fiducia e rispetto, dove non ci sono divisioni come scrive San Paolo ai Corinzi: *Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e d'intenti.* (1Cor. 1,10). Nella comunità che costruisce la pace ognuno lavora per l'edificazione degli altri e nessuno si ritiene migliore degli altri, ma si fa servo dei fratelli; si fa a gara nello stimarsi vicendevolmente (Rm. 12,10). Infatti chi unisce è da Dio, non chi divide. Il verbo διαβάλλω (diaballo) da cui deriva il termine diavolo significa dividere e dunque ci dice che il diavolo è il divisore per eccellenza. Invece la comunità cristiana dovrebbe essere il luogo privilegiato della condivisione. Da qui parte la pace che non è semplice armonia, né solo partecipazione alle vicende altrui ma è condivisione di beni, di tempo, di talenti con tutti i fratelli, adesione alle loro storie e alle loro vite come ribadiscono i partecipanti all'incontro di Assisi che si è tenuto dal 18 al 20 settembre u.s. A trent'anni dal primo incontro voluto dall'allora Papa Giovanni Paolo II, si rinnova questo appuntamento che, ancora una volta, non è un confronto tra religioni, ma un incontro fra culture. Se l'appartenenza alla propria famiglia, alla propria comunità, alla propria Nazione diventa diaconia ossia servizio, allora si costruisce davvero la pace che è umile, docile, pura. Gli organizzatori hanno dato all'incontro il titolo "sete di pace"; quella sete evocata dall'incontro di Assisi è di tutti gli uomini, di tutti i popoli, di tutte le Nazioni. Per questo Papa Francesco ha chiesto che martedì 20 settembre

Ma cosa è la pace? Una fantasiosa e poco probabile etimologia avvicina il nome latino *pax* al verbo *pasco* che significa "nutrire, allevare". Forse non è filologicamente corretto, ma mi piace pensare che chi ha collegato i due termini volesse sottolineare che la pace non sia semplicemente un dono, ma una specie di figlia da allevare, da nutrire e custodire. E infatti senza un impegno costante nell'alimentare la pace, essa non esiste. La "grande pace" quella dei popoli, non può vivere senza quella dei singoli, degli individui. Occorre avere pace innanzitutto nel proprio cuore, perché, se non si sperimenta individualmente la "non violenza" verbale, la serenità nell'animo, non si può vivere la pace fuori di noi, nelle relazioni con gli altri. E la pace di ciascuno diventa pace in famiglia: solo se c'è reciprocità di fiducia, rispetto, stima allora si alimenta e custodisce la pace. Ognuno diventa sostegno per l'altro e non ci sono avversità, malattie, preoccupazioni che possano inficiare l'armonia. Questa condizione si espande alla famiglia più grande che è la comunità cristiana. Anche questo è il luogo privilegiato della pace ma occorre che in essa non ci siano invidie, nascondimenti, ansia di primeggiare. La comu-

4

INTO  
vita PARROCCHIALE

fosse la “Giornata di preghiera per la pace” esortando i cristiani con queste parole: “*sull'esempio di san Francesco, uomo di fraternità e di mitezza, siamo tutti chiamati a offrire al mondo una forte testimonianza del nostro comune impegno per la pace e la riconciliazione fra i popoli. Così martedì, tutti uniti in preghiera: ognuno si prenda un tempo, quello che può, per pregare per la pace. Tutto il mondo unito*”.

Perché la preghiera, soprattutto se comunitaria tocca il cuore di Dio. Ecco perché la mia non è utopia ma un sogno che si nutre di preghiera e fiducia nella sua forza: sogno cuori spalancati all'altro, chiunque egli sia; sogno famiglie accoglienti e felici; sogno comunità con le porte spalancate non solo nell'anno della Misericordia; sogno un mondo senza più guerre perché credo nella possibilità della pace, credo nell'uomo, nonostante l'uomo, credo nella promessa di Isaia realizzata nella Resurrezione del Salvatore. Ho un sogno: che il mio sogno non sia solo mio ma dell'umanità.

Sembra allora opportuno riportare la preghiera di Papa Francesco per la pace, così da poterla offrire al Signore tutte le volte che invochiamo questo dono.

*Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!*

*Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e dona-*

*ci il coraggio di dire: “mai più la guerra!”, “con la guerra tutto è distrutto!”. In-fondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra!*

*Signore, disarmi la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre “fratello”, e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen. (Papa Francesco)*

**Katia Loliva**



© COPYRIGHT L'OSSERVATORE ROMANO

5

il PUL

vita PARROCCHIALE



# IL REGNO DI DIO È VICINO

**Q**uesto il titolo della lettera per l'inizio dell'anno pastorale con cui il Vescovo si rivolge alle comunità cristiane della sua diocesi. Attraverso questo breve documento, il presule, intende rileggere tutta l'attività pastorale in ottica missionaria e insistere sulla gioia come atteggiamento che deve caratterizzare ogni comunità cristiana (Cf. Francesco, *Evangelii Gaudium*).

Nella consapevolezza che l'azione pastorale, offre sì ciò che è necessario perché la vita di fede possa nascere e svilupparsi, ma che poi tutto si gioca nel segreto del cuore umano dove Dio agisce col suo Spirito e dove l'uomo esercita la sua libertà e la sua responsabilità, il Vescovo intende proporre delle linee per un progetto pastorale missionario che abbia come obiettivo la missionarietà e l'annuncio del Vangelo nel mondo di oggi. Per questo motivo egli è convinto che l'impegno maggiore dovrà essere profuso nella preparazione dei catechisti affinché vivano per primi la fede come una scelta integrale di vita e sappiano così presentarla nella sua ragionevolezza alle generazioni più giovani. Strumento importante per l'attuazione di questo impegno sono le decisioni che verranno prese sulla verifica ICFR. Altro tema "caldo" che il Vescovo tratta, è quello relativo alle posizioni, spesso polarizzate, seguite alla pubblicazione dell'esortazione post sinodale "Amoris



Laetitia". Il primo atteggiamento che egli suggerisce è quello dell'accoglienza cordiale di tale documento come espressione non di una semplice esortazione personale, ma di un vero e proprio magistero ecclesiale. Ritiene pertanto che le indicazioni del Papa siano un aiuto prezioso per impostare un programma di educazione all'amore che diventi il presupposto necessario di un'educazione efficace al matrimonio. C'è poi tutto il capitolo relativo all'accesso all'Eucaristia per le coppie irregolari. Il Papa non dà soluzione univoca e definitiva al problema, ma lo sottopone alla riflessione e al discernimento delle comunità cristiane, dei Vescovi, dei pastori di anime. Pertanto Mons. Monari ha pensato di raccogliere alcune persone competenti in campo teologico, morale e di diritto e una coppia di sposi per riflettere sulle situazioni concrete, affinché ciascuno, nonostante i contesti a volte intricati, possa fare della sua esistenza cristiana un cammino autentico verso la pienezza della santità.

**Sr. Monica Cesaretti**

6

INTO

vitaPARROCCHIALE

# "MISERICORDIA! ANDARE FINO A BRESCIA A PIEDI? SIETE MATTI?"



**M**isericordia. Questa parola, usata spesso come esclamazione, dall'8 dicembre 2015 è diventata il nucleo centrale di riflessione per noi cristiani. Papa Francesco in questa data ha aperto il Giubileo straordinario della misericordia e ci ha invitato ad essere misericordiosi gli uni verso gli altri come lo è Dio nei nostri confronti.

Impossibile! Non c'è giorno in cui il nostro cuore non esploda in sentimenti che sono ben lontani dalla misericordia... però cercheremo di sforzarci, di prodigarci verso gli altri!

Papa Francesco ci chiede ben altro! Ci chiede di viaggiare dentro noi stessi, per riconoscerci poveri, peccatori e sentirci perdonati da Dio, solo così potremo ricevere la misericordia di Dio e cominciare il cammino verso l'amore della miseria altrui.

Il 25 settembre la nostra comunità parrocchiale si è messa in cammino, sotto l'intercessione di Maria, verso la Porta Santa della cattedrale di Brescia, come pellegrini, seguendo la croce di Cristo. Abbiamo camminato a passo lento per osservare il paesaggio, per chiacchierare con i compagni di viaggio, per ascoltare ed essere ascoltati, per gustare lo stupore di chi, quasi a bocca aperta, ci guardava dalla loro auto o dalla finestra di casa.

Ci siamo fermati, insieme ai giovani che provenivano a piedi dall'Abbazia di Rodengo, presso il Monastero dell'Immaco-



lata per ascoltare come le Clarisse, suore di clausura, vivono la misericordia di Dio, per riflettere sul significato del nostro cammino, per pensare alla nostra vita e cercare il modo di migliorarla, per chiedere aiuto a Dio e rivolgergli una preghiera. Abbiamo scoperto che, anche all'interno di un monastero di clausura, queste sorelle cercano di essere "il prossimo" aiutando i carcerati, le famiglie in difficoltà del loro quartiere e attraverso la preghiera quotidiana sono vicine a tante situazioni di disagio.

Presso l'oratorio dei Santi Faustino e Gio-



vita abbiamo mangiato il nostro pranzo al sacco, condividendolo con i compagni di viaggio, e poi di nuovo in cammino verso la Porta Santa, dove ci hanno raggiunto anche coloro che non hanno potuto affrontare il viaggio a piedi. Eccoci tutti insieme davanti alla Porta Santa, simbolo del passaggio dal peccato alla grazia, pronti ad oltrepassarla per “sperimentare l’amore di Dio che consola, perdona e dona speranza”.

Ultima tappa del nostro cammino, culmine del nostro pellegrinaggio, è stata la celebrazione eucaristica presso la chiesa di Sant’Agata. Attraverso l’eucarestia, Gesù si dona a ciascuno di noi e ci chiede, come ci ha richiamato la Parola di Dio, di “vedere la sofferenza dei poveri e di prendersi cura di loro”.

Ci siamo congedati chiedendo al Signore, per questo Giubileo straordinario della Misericordia, la grazia e il coraggio di “non passare oltre” a chi è nel bisogno. Misericordia... ne è valsa proprio la pena!

**Giovanna e Elisa**





9  
il PUNTO  
vitaPARROCCHIALE



# LA MISERICORDIA È UNO STILE DI VITA

10  
INTO  
vita **PARROCCHIALE**

**R**iportiamo brevi appunti di cammino di alcuni partecipanti adolescenti e giovani al pellegrinaggio parrocchiale, iniziato sabato 24 sera all'Abbazia di Rodengo Saiano. Ci siamo preparati a incontrare la misericordia del Padre con un momento penitenziale ma anche attraverso giochi, riflessioni e preghiere intorno al fuoco! Appartenenti a diverse realtà parrocchiali, ci siamo riconosciuti tutti pellegrini guidati dalla Misericordia del Signore, sulla stessa strada, come comunità parrocchiale. Per diventare più consapevoli, come dice Papa Francesco, che «la Misericordia è uno stile di vita.»

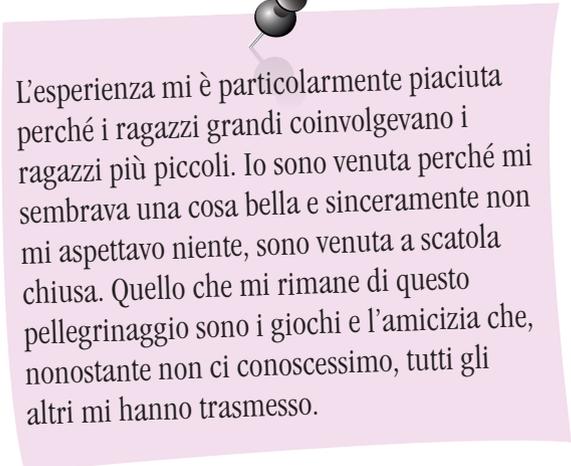
*Per gli animatori: Giovanni e Stella*

L'esperienza del 24 sera mi ha fatto capire che l'accoglienza all'interno di un gruppo è davvero calorosa. Anche se eravamo in pochi siamo riusciti a divertirci e a capire, anche attraverso i giochi, la parola di Dio.

Ho scelto di partecipare al pellegrinaggio perché mi sembra una bella esperienza da fare che non avevo mai vissuto; mi aspettavo di vivere una bella esperienza anche faticando un po': ho conosciuto nuove persone e ho imparato che la fatica dà molti frutti.



Ho fatto questa esperienza per camminare e stare con amici; mi aspettavo qualche gioco e qualche momento di riflessione, così è stato. Mi porto a casa una bella esperienza e qualche nuova conoscenza.



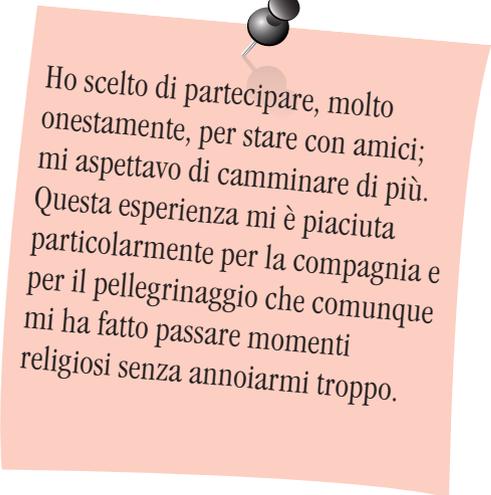
L'esperienza mi è particolarmente piaciuta perché i ragazzi grandi coinvolgevano i ragazzi più piccoli. Io sono venuta perché mi sembrava una cosa bella e sinceramente non mi aspettavo niente, sono venuta a scatola chiusa. Quello che mi rimane di questo pellegrinaggio sono i giochi e l'amicizia che, nonostante non ci conoscessimo, tutti gli altri mi hanno trasmesso.



Ho scelto di partecipare al pellegrinaggio perché ci sarebbe stato il mio gruppo scout (anche se alla fine eravamo pochi) e poi perché comunque era un'esperienza nuova e molto interessante. Non mi aspettavo nulla in particolare, solo che avremmo camminato per un bel po' di tempo, anche se in piano. Mi è piaciuto un sacco vivere questa esperienza, perché eravamo pochi ma ci siamo divertiti e la preghiera non è stata troppo pesante quindi è stato più facile stare ad ascoltare. In più è stato bello vedere tutta quella gente domenica camminare con noi verso una meta; anche se non ci conoscevamo tutti mi sono sentita parte di una comunità e questo mi è piaciuto ancora più del resto.



Ho scelto di partecipare al pellegrinaggio principalmente per stare con gli amici ma anche per fare nuove conoscenze; non mi aspettavo di fare così tante attività in così poco tempo (ma mi è piaciuto e mi sono divertito moltissimo).



Ho scelto di partecipare, molto onestamente, per stare con amici; mi aspettavo di camminare di più. Questa esperienza mi è piaciuta particolarmente per la compagnia e per il pellegrinaggio che comunque mi ha fatto passare momenti religiosi senza annoiarmi troppo.



# BUN CAMMINO, DON DAVIDE

**D**on Davide, dopo l'anno trascorso insieme a noi come diacono è stato nominato dal vescovo vicario parrocchiale (curato) a Castel Mella. Lo scorso giugno ha celebrato presso di noi la sua prima S. Messa in cui abbiamo avuto modo di ringraziarlo e festeggiarlo. Gli auguriamo un buon cammino nella speranza di potere collaborare ancora, vista la vicinanza delle nostre due parrocchie.

12



# BENVENUTO, DON NICOLA



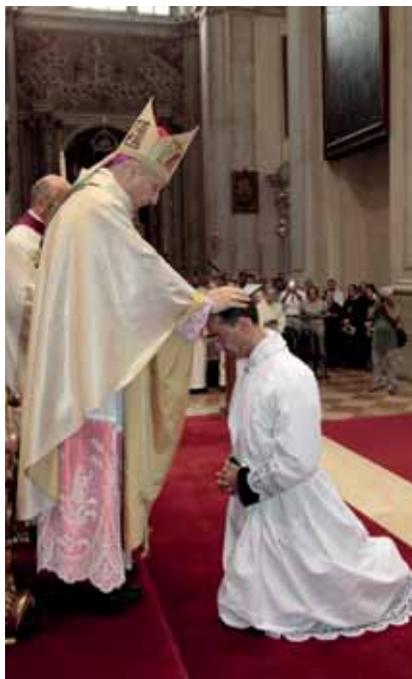
**M**i presento brevemente, magari molti mi hanno già conosciuto.

Mi chiamo Nicola Zanforlin, dal 10 settembre "don" Nicola, in quel giorno infatti sono stato ordinato diacono dal vescovo Luciano con altri tre seminaristi.

Sono originario di un piccolo paese che si chiama S.Apollinare, in provincia di Rovigo, ma già da alcuni anni, a motivo del mio percorso vocazionale, vivo in provincia di Brescia.

Nel 2015 sono divenuto ufficialmente seminarista in questa diocesi. Nel giugno scorso, dopo alcuni mesi di servizio nella parrocchia S.Gaudenzio in Mompiano, sono giunto qui a Roncadelle, alla seconda settimana di Grest, contento, e forse un po' frastornato dalla folla di bambini e ragazzi presenti in quei caldi giorni estivi. Sono ben felice di collaborare con Don Aldo, Don Massimo, Don Mauro, Don Giambattista, dai quali ho subito ricevuto fiducia. Vivrò questo anno pastorale anche come preparazione all'ordinazione sacerdotale: grazie dunque a tutti i parrocchiani per la preziosa esperienza che mi consentite di fare in mezzo a voi, e per l'accoglienza e la stima che già in questi mesi mi avete offerto. Fiducioso mi affido anche alle vostre preghiere.

**d. Nicola**



13

il PU

vitaPARROCCHIALE



# CARICO DI BENE E BONTÀ

*Il 20 marzo scorso è morto alla Casa di Riposo di Roncadelle don Mario Bertoni, sacerdote che ha trascorso nella nostra comunità gli ultimi anni di ministero. Don Mario Bertoni, classe 1928, è uno di quei preti che, anche negli ultimi anni segnati dalla malattia, ha lasciato in tutti i luoghi dove l'obbedienza lo ha condotto un ricordo carico di bene, scaturito dalla sua bontà, dal suo sorriso, dalla sua serenità sempre condita da saggezza e benevolenza.*

**D**on Mario Bertoni è uno di quei preti che ha lasciato in tutti i luoghi dove l'obbedienza lo ha condotto un ricordo carico di bene, scaturito dalla sua bontà, dal suo sorriso, dalla sua serenità sempre condita da saggezza e benevolenza. Questi atteggiamenti lo hanno caratterizzato come pastore e ministro del Signore in tutta la sua vita, dalla giovinezza fino agli ultimi anni segnati dalla croce della malattia, quando si era ritirato a Roncadelle. Ed è in questa comunità parrocchiale dove confratelli e laici hanno recato consolazione e conforto nel cammino della vecchiaia e della sofferenza che ha voluto essere sepolto. Nato a Pontevico il 17 settembre del 1928 e originario della parrocchia di Remedello Sopra, ha svolto i seguenti incarichi: curato a Montirone (1953-1960); curato a S. Giacinto, città (1960-1983); parroco a Capodimonte (1983-2003); è deceduto a Roncadelle presso la Rsa "Berardi-Manzoni" il 20 marzo scorso ed è stato sepolto a Roncadelle.

**Da Remedello Sopra.** Aveva celebrato la sua Prima Messa nel 1953 a Remedello Sopra dove la famiglia, originaria di Pontevico, si era trasferita. Ne è seguito poi un ministero fecondo in sole tre comunità: sette anni a Montirone e ventitré a San Giacinto in città come curato e poi vent'anni a Capodimonte, frazione di Castenedolo, come parroco. Infine la stagio-

ne della quiescenza a Roncadelle.

**A Montirone.** La sua prima esperienza di curato a Montirone è stata vissuta nel solco della tradizione oratoriana tipica del decennio prima del Concilio in un contesto sociale nel quale la gioventù non aveva particolari remore nel frequentare la parrocchia anche se vi erano i primi segni di inquietudine attribuibili al passaggio dalla civiltà contadina a quella industriale.

**A S. Giacinto.** Nel quartiere cittadino di Lamarmora, che nel dopo guerra si era sviluppato come uno dei quartieri più importanti della città, don Mario giunse come secondo curato, collaboratore del primo parroco don Ferdinando Pezzotti. In quegli anni insegnò religione nella Scuola Media, allora divenuta obbligatoria, con tanti ragazzi per ogni classe. La numerosa partecipazione dei fedeli di S. Giacinto ai suoi funerali dimostra quanto abbia inciso la sua presenza e la sua azione pastorale nella parrocchia cittadina. Nel 1983 il Vescovo lo nominò parroco a Capodimonte, piccola ma vivace frazione di Castenedolo.

**A Capodimonte.** Come parroco don Mario ha condiviso due decenni con i fedeli a lui affidati. Da parroco ha saputo entrare con discrezione nel cuore di tutte le famiglie: quelle di estrazione operaia, quelle del mondo agricolo e quelle del terziario.

14

INTO  
vitaPARROCCHIALE

Ha saputo dare fiducia al laicato e si era circondato di numerosi gruppi, a cominciare da quello dei catechisti, che lo hanno affiancato nella vita della parrocchia. Lo ha fatto con la convinzione conciliare che i laici devono essere protagonisti nella pastorale ma anche con l'umile consapevolezza di non avere doti particolarmente manageriali e, pertanto, il farsi aiutare era una scelta doverosa e benedetta. Don Mario ha guidato la parrocchia con questo spirito di vicinanza e condivisione e, soprattutto, dando l'esempio di una preghiera convinta, frutto di fede autentica e radicata. Da Capodimonte se ne è andato

nel generale rimpianto, per offrire al Signore l'ultima stagione della sua vita, stabilendosi a Roncadelle.

Don Mario sarà ricordato come uno di quei preti nei quali, secondo le parole di papa Francesco, si possono leggere i segni della santità del popolo di Dio: preti anziani che hanno tante ferite ma che hanno il sorriso perché hanno servito il Signore. E questa è la preziosa eredità che ci lascia.

**Gabriele Filippini**

*La Voce del Popolo* n.23

28 luglio 2016





# IN RICORDO DI DON LUIGI GANDOSSÌ

16

INTO

vita PARROCCHIALE



**S**acerdote, amico, confidente, compagno di lunghe camminate e compagno di divertenti partite a briscola. Per diversi anni abbiamo camminato insieme, ammirando la bellezza del creato, ricordando i suoi anni in quel di Roncadelle, raccontando il legame con la mia famiglia, sostenendomi a continuare guardando avanti ed invitandomi a non lasciar mai uscire dal mio cuore il Signore. Essenziale ed armato da un grande sorriso che partiva dagli occhi, sapeva coinvolgere e ti spingeva a riflettere leggendoti dentro. Profondo e di grande spessore morale, ha affrontato la vita con tutte le gioie e i dolori che ha sempre cercato di vivere serenamente perché sostenuto dalla grande fede in Cristo. Anche nell'ultimo nostro incontro ha mostrato la serenità dell'anima,

nonostante fosse già provato dalla malattia, ed ha sostenuto noi, di cui conosceva le tristezze del cuore. Continuiamo il nostro cammino grazie anche all'amicizia leggera e profonda che ci ha legati.

Buona vita.



# PALIO... PER RICORDARE IL SANTO PATRONO



**20** maggio...  
San Bernardino da Siena... grande predicatore, devoto al Nome di Gesù, grande diffusore del trigramma JHS, che si ritrova in ogni luogo in cui San Bernardino abbia predicato o soggiornato... così a Roncadelle. E per meglio ricordare e festeggiare il Santo patrono del nostro paese, si è dato vita al Palio delle contrade: giorni di festa, musica e giochi in oratorio.

Quest'anno la sfilata di apertura del Palio ha visto protagonisti i rappresentanti di zona in abiti storici, dame e cavalieri, accompagnati da damigelle, fantini e sbandieratori che, unitamente ai porta bandiera delle zone, hanno partecipato, al suono dei tamburi della nostra Banda Parrocchiale, al rito dell'alzabandiera proprio in oratorio.

Un grande desiderio: non dimentichiamo le tradizioni e... avanti giovani!

17

il PU

vitaPARROCCHIALE





# RONCADELLE PER MADAGASCAR UNA GRANDE RACCOLTA!

## RACCOLTA SOLIDALE RONCADELLE PER MADAGASCAR



18

INTO

vitaPARROCCHIALE

**D**a dove è partita questa iniziativa? Beh, possiamo dire che la spinta più grande ce l'ha data proprio lui: Papa Francesco. È lui che, in questo periodo di cambiamenti epocali per la

chiesa, ha voluto indire un Giubileo sulla Misericordia per ricordare a quest'ultima di offrire più fortemente i segni della presenza e della vicinanza di Dio. E noi giovani dell'oratorio che potevamo fare, se non accogliere la proposta del Santo Padre di impegno per gli altri?

Abbiamo subito pensato ad una raccolta di materiale (di tipo scolastico e medico) da poter spedire in un paese con enormi difficoltà a procurarsene: la nostra scelta è caduta sul Madagascar.

Abbiamo parlato con la famiglia Brattini, che in passato aveva già avuto esperienza sul posto, e ci siamo fatti raccontare la loro esperienza, così da ottenere una visione più ampia della cosa.

Poi ci siamo divisi i lavori per l'organizzazione dell'iniziativa, facendoci anche aiutare dalle varie associazioni locali: c'è



chi curava la parte comunicativa (volantini, poster...) e chi la parte organizzativa (punti ritiro, tempistiche...) mettendosi anche in contatto l'associazione della Suore Orsoline di Verona per il ritiro del materiale. Il lavoro procedeva veloce, e presto è arrivato il giorno della raccolta! Il 10 aprile, girando per i centri commerciali, abbiamo ritirato gli scatoloni per il materiale precedentemente posizionati o raccolto il materiale che le persone ci consegnavano all'uscita, ci siamo pure messi sul piazzale della chiesa, e nel



pomeriggio anche una raccolta porta a porta in tutto il paese.

In tutto, abbiamo raccolto più di 27 scatoloni di materiale scolastico e medico, già consegnati con direzione Madagascar! Tutto questo è stato possibile solo grazie al vostro aiuto ed alla vostra partecipazione! Grazie a tutti!

Per i giovani dell'oratorio  
**Marco Cinelli**



19

il PUNTO  
vitaPARROCCHIALE

Il materiale raccolto domenica 19 aprile 2016 a Roncadelle:

### Materiale scolastico

Acquarelli	41
Album disegno	17
Astuccio	34
Block notes	68
Colla	77
Compasso	4
Copertine	49
Das (kg)	1
Evidenziatore	38
Fogli	910
Forbici	21
Gessetti	880
Gomme	402
Matite	854
Matite colorate	2.506
Matite con gomma	306
Matite sfuse (scatola scarpe)	2
Matitoni	7
Molletta	1
Pastelli cera	310
Pennarelli	2.556
Pennarelli marker	2
Penne	1.332
Pennelli	23
Pinzatrice	1

Plastilina (barre)	13
Post-it	5
Quaderni	869
Quaderni con anelli	5
Quaderni piccoli	105
Raccoglitori e cartelle	22
Regoli	1
Righelli e goniometri	35
Risma A3	1
Risma A4	13
Sacchette e zaini	9
Scolorina nastro	1
Scolorine	2
Scotch	40
Spago	2
Tempera (tubetti)	10
Temperini	236
<b>Totale pezzi</b>	<b>11.811</b>

### Materiale sanitario

Acqua ossigenata	15
Benda elastica coesiva (in metri)	167
Bisturi	1
Cerotto rochetto (in metri)	391
Cotone idrofilo (in grammi)	1.720
Disinfettante	9
Fast ice	3
Fazzoletti disinfettanti	110
Garza autoadesiva (in metri)	14
Garza idrofila orlata (in metri)	90
Garze o compresse sterili	3.766
Gel antisettico	2
Guanti monouso	2.270
Kit pronto soccorso	1
Medicazioni post-operatorie	3
Rete tubolare elastica	6
Salviettine umidificanti	204
Scatole cerotti	141
Siringhe	3.124
Tegaderm	2
Telo sterile	2
Termometro	3
<b>Totale pezzi</b>	<b>12.044</b>

20

INTO  
vitaPARROCCHIALE



# GREST 2016 PERDIQUA

Sono stati complessivamente 506 i bambini e ragazzi che per almeno una settimana hanno partecipato all'avventura del GREST 2016, a questi si aggiungono i circa 125 animatori.

Un GRAZIE doveroso sale dal cuore per tutte le persone che sono state in vario modo coinvolte nella gestione del grest, dando concretezza e volti alla Provvidenza di Dio:

- All'amministrazione comunale di Roncadelle, rappresentato dal Sindaco e dagli assessori, con la consueta e proficua collaborazione che anche quest'anno non è mancata;



- agli educatori "catechisti" che hanno lavorato per la preparazione degli animatori del grest;
- all'equipe che mi ha aiutato nel pensare il momento della preghiera, con segni e preghiere ogni giorno ad hoc;
- alle molte volontarie che ogni giorno si sono avvicendate in vari lavori, dal-



21

il PU

Qui Oratorio



22

# INTO

Qui Oratorio

- le persone impegnate nel bar per il loro servizio puntuale, attento e sempre generoso;
- alle mamme impegnate nella mensa, dalla distribuzione al lavaggio piatti;
  - alle mamme impegnate a distribuire la merenda, ogni giorno puntualmente e con il sorriso,
  - alle mamme che a chiusura di ogni giornata venivano a pulire i luoghi più frequentati come i bagni, portico ecc;
  - alle mamme volontarie che hanno guidato il mercoledì interessanti e bei laboratori per stimolare la fantasia e l'abilità dei nostri piccoli artisti;
  - non possiamo dimenticarci dei segretari impegnati nella raccolta delle iscrizioni, ma che durante il loro servizio, talvolta si sono improvvisati anche infermieri e tuttofare;
  - e ancora un grazie ai tanti animatori che con dedizione si sono buttati in questa avventura e in modo particolare ai tre educatori professionali, Francesco, Veronica e Andrea, grazie davvero per la professionalità e anche per l'amicizia e la simpatia.

*Don Massimo*





23

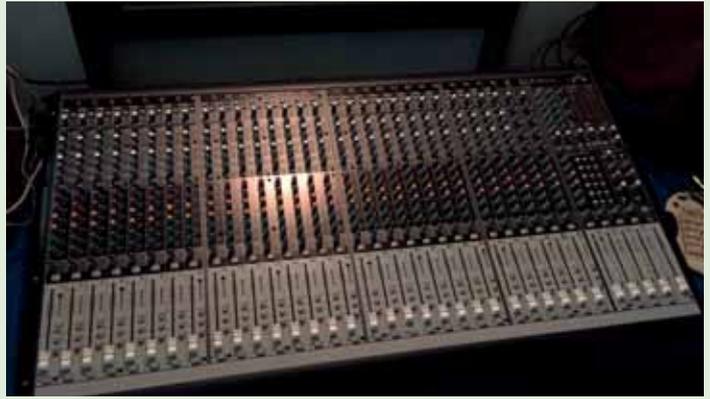
PUI

Oratorio



24  
INTO  
Qui Oratorio





Un GRAZIE ai ragazzi di RONCADELLE IN FERMENTO per l'assegno di 1.000 € con il quale è stato acquistato questo mixer per le attività dell'oratorio.

25  
il PUI  
Qui Oratorio



# SPERIMENTANDO LA MISERICORDIA DI DIO

L'accoglienza delle famiglie polacche ai giovani pellegrini di Roncadelle

26

INTO  
Qui Oratorio



Quando si parte da pellegrini si è davvero pronti a tutto.

A sudare, a camminare, a mangiare ciò che si trova, a dormire per terra, a conservare gelosamente l'acqua. A faticare, a sorridere, a cantare a squarciagola. A rispondere a qualche domanda in sospeso da troppo tempo, a riflettere, ad incontrare qualcosa o qualcuno. È così, con tanti sogni e aspettative che siamo arrivati a Lubomierz, Polonia, la piccola comunità che ci ha accolto per tre brevi, ma intensissimi giorni; il momento clou del nostro pellegrinaggio, l'incontro col Papa e con il milione e mezzo di giovani accorsi da ogni parte della terra.

L'accoglienza in famiglia è stata qualcosa

di totalmente inaspettato: soltanto durante il nostro viaggio attraverso i paesi che ci dividono abbiamo appreso che saremmo

stati durante il nostro viaggio attraverso i paesi che ci dividono abbiamo appreso che saremmo stati ospitati in delle vere case, abitate da vere persone, con la loro lingua, la loro cultura, la loro fede, i loro sogni e le loro speranze.

L'arrivo, previsto per venerdì mattina, ci ha lasciato pochi momenti per comprendere davvero cosa per noi avrebbe significato; eravamo ansiose ed al tempo stesso spaventate da questa nuova inaspettata esperienza.

Arrivate a destinazione i nostri dubbi hanno subito cominciato a sciogliersi: un gruppo di ragazzi con le loro famiglie ci



stava aspettando. Sorridenti, sventolavano la bandiera italiana e con pochi e semplici gesti ci hanno subito fatto comprendere la felicità di quel momento e di quello scambio. Dopo essere stati assegnati alle varie famiglie è cominciata l'avventura vera e propria.

La nostra "mamma", come tante altre delle famiglie del posto, non parlava inglese; questo però non le ha impedito di dimostrarci un calore ed un affetto che sino a quel momento non avevamo nemmeno avuto il tempo di immaginare. Grazie al nostro dolce e disponibile "cugino" ed interprete Konrad, abbiamo potuto spiegare cosa ci aspettavamo e cosa avrebbe potuto significare per noi l'essere pellegrini. Le nostre speranze, le nostre aspettative e i momenti che ci separavano dall'incontro con Francesco, il tutto davanti a piatti fumanti di cibo e ai sorrisi di quei volti che, come ci hanno spiegato, da tempo aspettavano solo una cosa: accogliere noi pellegrini.

Quel pomeriggio, nel parco di Blonia, durante il discorso del Papa alla via Crucis, le sue parole hanno scosso i nostri cuori: "Gratuitamente abbiamo ricevuto, gratuitamente diamo. Siamo chiamati a ser-



vire. Lì troviamo il nostro Dio, lì troviamo il Signore. Nell'accoglienza si gioca la nostra credibilità di cristiani, non nelle idee!". Stava parlando della misericordia. E noi senza nemmeno essercene accorte l'avevamo appena sperimentata. Tante parole prima del pellegrinaggio non erano servite a farci capire cosa questa piccola grande parola avrebbe significato. Pochi minuti, pochi gesti e pochi sguardi lo hanno fatto.

Quella notte siamo andate a dormire cambiate, nei letti della nostra famiglia che

27

il PU

Qui Oratorio





28

# INTO

Qui Oratorio

ha insistito per darci davvero tutto, come si trattasse delle loro stesse figlie. A pancia piena e cuore stracolmo di gioia. E i piedi e le gambe per un momento non ci hanno fatto più male, la stanchezza è sembrata volare via, con tutti i nostri dubbi e le nostre paure.

La "paralisi" di cui il Papa ha parlato nella veglia di sabato nel Campus Misericordiae, noi l'abbiamo dimenticata

in quel momento. Solo allora abbiamo capito che anche noi al nostro ritorno avremmo dovuto portare la GMG, quei volti, quei gesti e quelle parole a casa. Nella nostra comunità.

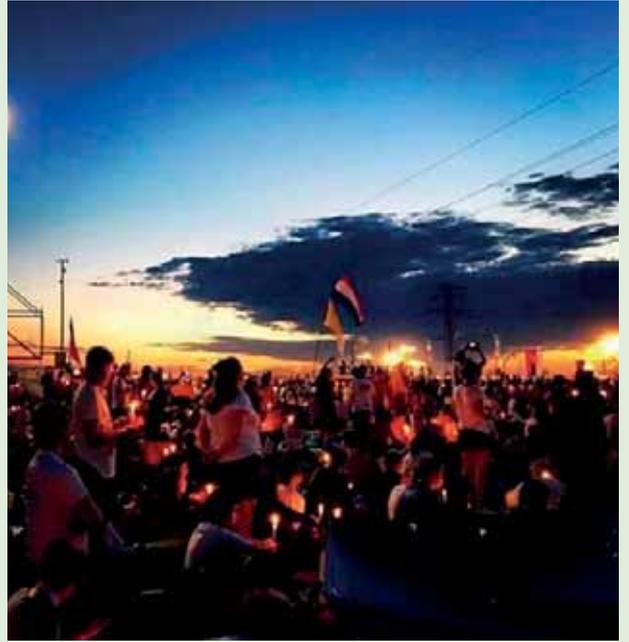
Ora ogni sera risuona in noi la domanda di Francesco: "Come volete tornare stasera alle vostre case? Come volete tornare questa sera a incontrarvi con voi stessi?". La risposta è che vogliamo tornare a casa ed essere per gli altri, per la nostra stessa famiglia ciò che Jòlefa, Konrad e Bogustana, la Polonia e Lubomierz sono stati per noi: un posto sicuro, delle persone in cui riporre fiducia e incontrare Gesù, la Misericordia stessa. A volte non bastano delle parole forti. Servono dei gesti forti. Dio ci scomoda. Ci vuole protagonisti. Ci invita a lasciare un'impronta che riempia la nostra vita e quella di tanti altri.

E noi ora, dopo Cracovia, siamo pronte ad esserne viva testimonianza.

Cracovia, luglio 2016.



**Martina & Enrica**



Sono partito per questa Gmg solo con l'intento di divertirmi, non lo nego. Il fatto di passare del tempo con i miei amici ed un sacco di gente nuova mi piaceva, se poi anche all'estero, ciao. Dio l'ho sempre posizionato a lato dicendo: "Okay, esisti" e basta. Invece con le due catechesi della Gmg mi sono fermato a pensare: "Ma, io dove ti vedo?". Alla domanda che avete chiesto alla chiesa di Vienna, quella domanda della parola che Dio ci dice all'interno di noi, io ho percepito: "Cercami". E lì ho riflettuto, notando che di Dio ne ho sentito parlare, ho avuto testimonianze, ma non l'ho mai cercato. So che è complicato, ma adesso io mi vorrei impegnare.

Sono partita un più per curiosità che per fede, ma questo pellegrinaggio mi ha aperto gli occhi! È da un po' di tempo che non mi sentivo più parte di un gruppo che condivideva i miei stessi pensieri, speranze e dubbi. Sono molto contenta di aver trovato alcune delle risposte che cercavo e spero che la mia fede possa continuare a crescere. In più ho capito il vero senso di "accoglienza" parola che pensavo fosse così difficile, ma che la famiglia che ci ha ospitato non ha mai smesso di mettere in pratica. Ne sarei stata capace io? Dopo queste riflessioni scelgo di mettermi in gioco e dare il mio contributo per migliorare almeno il mio pezzettino di mondo! Ci sono anche io...

Bisogna già iniziare a risparmiare per Panama allora.

Sicuramente questa esperienza mi ha lasciato delle forti emozioni che ancora faticano a sparire. È stato stupendo stare con un gruppo di ragazzi, tutti diversi, ma con qualcosa in comune che ci ha fatto riunire lì e condividere con loro sensazioni e riflessioni. È stato molto bello il senso di comunità che ho sentito vivo con i miei compagni di viaggio, con le persone che ci hanno ospitato e con tutte le persone che abbiamo incontrato. Questa esperienza è stata molto di più di quanto mi aspettassi e mi piacerebbe davvero tanto che anche solo una briciola dell'atmosfera indescrivibile che ho percepito durante questa Gmg rimanesse sempre nelle mie giornate quotidiane.

Ad essere sincera io sono partita un po' perplessa e con la sensazione che sarebbe stata la mia prima ed ultima Gmg. Fin dalla prima catechesi, però, ho capito che non sarebbe stato un viaggio che avrei fatto io da sola, ma un viaggio che accomunava tutti noi giovani sia della zona, che del mondo. In sostanza mi sono sentita parte di un gruppo che camminava verso la stessa direzione con gli stessi dubbi e le stesse domande. La Gmg mi ha arricchito dentro e mi ha fatto venire voglia di non fermarmi davanti a nulla. Ho imparato tanto "a livello religioso e non" e penso che sia stata l'esperienza più bella che io abbia mai vissuto.

Sono partito per Cracovia con la speranza di trovare un po' di tempo per me stesso, perché mi sentivo stanco e non riuscivo a capire la direzione in cui stavo andando. Ho trovato molto di più. Sono tornato a casa con il desiderio di giocarmi fino in fondo, con la forza per tirarmi su le maniche ancora una volta, perché "se non vivi per servire non servi per vivere". Io ci sto.

Felice come mai per quanto mi riguarda. Ansiosa di fare altre esperienze come questa e vivere la gmg anche qui a casa.

30

INTO

Qui Oratori

# CAMPOSCUOLA VEZZA D'OGLIO ... INSIEME È MEGLIO!

Anche quest'anno si è conclusa una favolosa esperienza tra i monti della Val Camonica e, più precisamente, in quel di Vezza d'Oglio.

Una settimana indimenticabile con il rimpianto che le giornate siano trascorse troppo velocemente.

Ricordiamo, come se fosse oggi, la soddisfazione nell'annunciare l'arrivo nel paese molto rinomato per lo splendido paesaggio montano, sapendo che per un'intera settimana ci saremmo divertiti molto, sperimentando nuovi giochi e affrontando interminabili e stancanti gite che ci avrebbero però permesso di scoprire le meraviglie del creato.

Un campo scuola composto da circa una quarantina di persone, tra ragazzi, animatori e cuochi.

Per sette giorni abbiamo avuto il piacere di vivere insieme un'esperienza indimenticabile, scoprendo nuove amicizie, consapevoli oppure alla scoperta di essere accompagnati da tutto l'amore possibile che Gesù ci dona ogni giorno; un'esperienza assolutamente da ripetere anche nei prossimi anni perché "insieme è meglio!".

Il campo scuola è stato e sarà sempre un momento e un luogo di divertimento ma, allo stesso tempo, dà la possibilità di riflettere.

Il tema che ha accompagnato questo campo è stato impegnativo ed ha rappresentato una bella sfida sia per gli animati sia per noi animatori: "Il senso della vita".



Attraverso lavori di gruppo alternati con letture di brani tratti dalla Bibbia e profonde riflessioni siamo riusciti, poco alla volta, a capire cosa aspettiamo da noi stessi e dalla nostra vita.

Durante tutta la settimana siamo riusciti, o almeno abbiamo provato, anche se talvolta impediti da qualche disguido, a metterci al servizio per gli altri, attraverso i semplici lavori domestici, e a vivere al meglio un'esperienza che penso nessuno di noi possa mai dimenticare.

Quasi al termine del campo, grazie alla presenza di don Aldo e di don Massimo, abbiamo potuto gioire dell'incontro con Gesù, il sale che ci aiuta a dare sapore alla nostra vita, attraverso il Sacramento della Riconciliazione.

31  
il PU  
Qui Oratorio

Al termine di questi sette giorni, eravamo rammaricati per il rientro nell'infuocata Roncadelle (amareggiati abbiamo lasciato il fresco in montagna) e per aver terminato questa esperienza ma pienamente soddisfatti e orgogliosi di avere parteci-

pato al Campo Scuola, felici di poter dare ancora la nostra disponibilità, convinti che "insieme è meglio ed insieme a Gesù... meglio ancora!".

**Gianbattista**

# 32 INTO Qui Oratorio



# DAGLI SCOUT...

Eccoci qua. Estate terminata. Vacanze concluse. Campi nel ricordo. Le nostre esperienze estive, i nostri campi, il nostro anno si è concluso.

È stato, certamente, un anno denso di attività e di esperienze.

Un anno favoloso, entusiasmante, coinvolgente e molto gioioso!

Noi del Branco abbiamo scoperto che i Pokemon non sono solamente la moda del momento ma con loro abbiamo capito che "Giocare" il gioco della ricerca delle loro qualità è anche voluto dire cercare le nostre qualità e capire che ognuno è diverso dall'altro perché ha un compito diverso dall'altro.

Siamo tutti diversi, ognuno da un altro.

Noi del Reparto abbiamo, invece, scoperto con Star Trek l'infinità dei mondi che

ruotano attorno a noi. Mondi con tante diverse e nuove capacità così scoprendo che anche in noi queste capacità da utilizzare diventano risorse per rendere tutti più felici e poter offrire ad ognuno le nostre potenzialità affinché ognuno e tutti ne possano godere e così, rendere, il poco di ognuno il tanto per tutti.

Noi del Clan abbiamo voluto provarci nell'esperienza della GMG in Polonia. Siamo partiti come nostro naturale con la route da Czestochowa. A piedi (non troppo) siamo giunti ad Auschwitz, luogo conosciuto, ma sempre, luogo di silenzio, per raggiungere i nostri amici dell'Oratorio a Cracovia.

Terminando così, la nostra route, con il Papa.

"Vivere" la Vita che ci è stata donata, da

# 33

# il PUI

*Qui Oratorio*





34

# INTO

Qui Oratorio

Esseri Umani anche quando non è facile e ci chiede consapevolezza, responsabilità, impegno, e perché no, sofferenza. . . è sicuramente meglio, perché ci riempie di gioia nel fare ciò che si fa e ci fa essere coscienti che il mondo è a portata di mano e che aspetta solo Te per godere delle sue ricchezze.

Abbiamo vissuto questa estate con entusiasmo e piena di significato, di gioia, di allegria, di comunità, di fantasia, di gioco, di avventura, di strada!

Il Branco, il Reparto, il Clan, con i loro capi e, in parte, alla fine, genitori. . . hanno giocato il grande gioco dello scoutismo con le proprie specificità .

Abbiamo incontrato tante persone e magari non tutti "simpatici", ma abbiamo saputo scegliere e decidere ciò che era giusto e meglio per ognuno e per tutti quanti. E così l'estate se ne va, portando con se tutto questo.



**Lupetti/e – Esploratori/Guide  
Rover/scolte - Capi  
Scout Roncadelle 1**

# ALL'ARREMBAGGIO!

Camposcuola ACR



"All'arrembaggio", questo il titolo del campo-scuola dell' Azione Cattolica e il tema che ha accompagnato i ragazzi nella settimana dal 22 al 28 agosto. I ragazzi nei giorni del campo sono stati tutti un po' protagonisti di un viaggio con destinazione "il pianeta del tesoro". Sin dal principio i viaggiatori hanno dovuto saper dimostrare grande senso dell' orientamento, entusiasmo e voglia di partire e mettersi in gioco: hanno, infatti, viaggiato prima in treno, poi col pullman e, infine, hanno completato a piedi la strada per raggiungere il luogo in cui sarebbero stati ospitati.

Il campo si è svolto presso la casa "Padre Daniele" nella località di Monte Arasio, Cerveno di proprietà dell'Operazione Mato Grosso, come hanno spiegato alcuni volontari dell'Associazione durante

una giornata trascorsa coi ragazzi. L'edificio, una volta ristrutturato, è stato battezzato in ricordo di Daniele Badiali, missionario che ha dedicato la sua vita completamente ai poveri del Perù divenendo parroco di San Luis, sulle Ande, e mettendosi in gioco al cento per cento fino a quando è stato ucciso nel 1997. Il campo ha visto i ragazzi impegnati in un percorso attraverso vari pianeti, varie tappe, partendo da giochi, attività e momenti di riflessione sul conoscere se stessi, i propri limiti e le proprie qualità. Le varie giornate erano legate ognuna ad un impegno relativo al rapporto con gli altri e quindi allo star bene insieme e puntavano a creare un clima positivo nell'intero equipaggio!! Si è trattato di un viaggio che non si è rivelato sempre semplice, ma tra difficoltà, ostaco-

35

il PU

Qui Oratorio



36

INTO

Qui Oratorio

li e momenti di fatica e sconforto sono stati la determinazione dei ragazzi, il loro impegno e la loro allegria a vincere portandoli, alla fine, a raggiungere il tanto ricercato tesoro. Tesoro che, durante il falò-festa conclusivo, si è rivelato come il frutto di questa avventura condivisa: ogni sera, infatti, i viaggiatori avevano il compito di fare uno o due nodi su un cordino in base a quanto si fossero impegnati durante la giornata. Tutti i cordini sono poi stati intrecciati tra loro

formando una rete a rappresentare che ciascuno con la sua voglia di fare, le sue debolezze e i suoi talenti contribuisce a creare un gruppo forte e ricco che può vivere un'esperienza bellissima: sulla rete si trovavano appunto le foto di alcuni momenti condivisi durante il campo. Il campo si è concluso con l'arrivo dei genitori e la messa domenicale.

**Giorgia Pitossi**

# ANAGRAFE



## IL DONO DELLA VITA

*Battesimi anno 2016*

### 27 marzo

4. Montalto Samuele

### 3 aprile

5. Consoli Giovanni  
6. Giovanardi Ginevra  
7. Timpano Asia

### 1 maggio

8. Gorno Paolo  
9. Zana Beatrice  
10. Zana Vera

### 28 maggio

11. Provenzano Penelope Emanuela

## UNITI PER LA VITA

*Matrimoni*

### 14 maggio 2016

1. Contarini Alessandro e Cogliano Concetta Vanessa

### 28 maggio 2016

2. Provenzano Filippo e Rebesco Sabrina

### 4 giugno 2016

3. Ciobanu Daniel e Bodac Mihaela

### 11 giugno 2016

4. Valloncini Andrea e Lorenzi Mariarosa

### 5 giugno

12. Del Barba Matilde  
13. Lagattolla Elisa

### 3 Luglio

14. Duina Noemi  
15. Mezzini Alice

### 18 settembre

16. Affronto Asia

### 8 Ottobre

17. Budenaru Elisabetta

### 9 Ottobre

18. Luzzardi Francesco  
19. Rodegari Pietro

### 10 settembre 2016

5. Rizzo Massimiliano e Rossi Eleonora

### 11 settembre 2016

6. Maggio Roberto e Pietrobelli Anna

### 17 settembre 2016

7. Luzzardi Andrea e Cogliano Andreina

### 1 ottobre 2016

8. Torino Giovanni e Palomba Veronica

### 8 ottobre 2016

9. Budenaru Paul e Simoncelli Elena

37

il PU

vitaPARROCCHIALE

## DALLA VITA ...ALLA VITA

*Defunti dal 22 marzo al 14 ottobre 2016*

- |                        |                              |
|------------------------|------------------------------|
| 23. don Mario Bertoni  | 40. Tortora Maria            |
| 24. Zanotti Giulia     | 41. Chiarini Simona          |
| 25. Bonfadini Angelo   | 42. Bartolomiol Livia        |
| 26. Macrì Elvira       | 43. Garda Domenico           |
| 27. Cassago Angelo     | 44. Gavazzi Angelo (Giacomo) |
| 28. Bresciani Giuseppe | 45. D'Ambrosio Gennaro       |
| 29. Masserdotti Rosa   | 46. Saidu Alberto            |
| 30. Caser Andrea       | 47. Quinzanini Luigia        |
| 31. Bonacina Giovanni  | 48. Casari Angelina          |
| 32. Colombi Elsa       | 49. Papa Ciso                |
| 33. Fratti Carlo       | 50. Gilberti Mario           |
| 34. Pianta Angelo      | 51. Massimo Faustino         |
| 35. Consoli Graziella  | 52. Rovaglia Angelo          |
| 36. Cristini Narcisa   | 53. Redaschi Sandro          |
| 37. Prandelli Felicità | 54. Crispiels Philippe       |
| 38. Abeni Silvia       | 55. Frassine Luciano         |
| 39. Peci Bruno         | 56. Mondini Fausto           |
|                        | 57. Maffezzoni Pietro        |
|                        | 58. Mattanza Elvira (Lisa)   |
|                        | 59. Bonassi Antonio          |

38

INTO  
vitaPARROCCHIALE



## GIORNATE EUCARISTICHE

**17-18-19 novembre 2016**  
**chiesa parrocchiale**

### ADORAZIONE EUCARISTICA

- 8.30 S. Messa con esposizione (turni delle diverse contrade)
- 9-12 Adorazione
- 15.00 S. Messa e esposizione
- 15.30-18 Adorazione (turni delle diverse contrade)
- 18.30 S. Messa

**CONFESSIONI: il sabato mattina dalle 9 alle 11 in chiesa è presente un sacerdote per le confessioni**

# Com€ vanno i conti...

*Carissimi,*

*di seguito trovate il rendiconto economico da gennaio ad agosto c.a.*

*Quando questo numero de Il Punto giungerà nelle vostre case avrete già visto in atto il cantiere per il rifacimento del tetto dell'Oratorio.*

*L'uragano dell'8 giugno scorso, ha evidenziato quanto già si intravedeva. Non faccio commenti.*

*Busso purtroppo ancora una volta al vostro cuore sapendo della generosità, dell'amore per questo luogo ove i nostri ragazzi e giovani possono trovare una parola, un gesto di aiuto per la loro crescita integrale e chiedo la vostra comprensione.*

*San Luigi, patrono del nostro Oratorio, interceda per tutti la benedizione del Signore.*

*Vostro don Aldo*



# Resoconto Parrocchia

1 gennaio 2016 - 31 agosto 2016

## ENTRATE *Ordinarie*

Offerte S.S. Messe festive	€ 17.910,00
Offerte S.S. Messe feriali	€ 15.920,00
Offerte visite e comunione ammalati	€ 3.811,00
Offerte matrimoni (n. 4 > Buste n. 4)	€ 850,00
Offerte battesimi (n.19 > Buste n. 11)	€ 910,00
Offerte funerali (n. 49 > Buste n. 45)	€ 8.350,00
Offerte cassette, candele	€ 4.990,00
Offerte per benedizioni e paramenti	€ 520,00
Offerte per opere parrocchiali	€ 37.270,00
Offerte buste di Pasqua	€ 7.855,00
Messe c/intenzioni	€ 12.157,00
Bollettino parrocchiale e riviste	€ 3.932,00

**TOTALE entrate ordinarie** € **114.475,00**

## ENTRATE *Straordinarie*

Contributi da enti pubblici	€ 8.515,00
Contributoi da CEI, Diocesi	€ 15.000,00
Contributi da privati e fondazioni	€ 41.790,00
Interessi attivi bancari	€ 132,00
Contributo apparecchi radio	€ 240,00

**TOTALE entrate straordinarie** € **65.677,00**

**TOTALE ENTRATE** € **180.152,00**

# Resoconto Parrocchia

1 gennaio 2016 - 31 agosto 2016

## USCITE Ordinarie

Compenso Sacerdoti	€ 1.008,00
Sp.ord. di culto (ostie, vino, candele, libri liturgici)	€ 644,00
Compensi a relatori e collaboratori pastorali	€ 5.825,00
Elettricità, acqua, riscaldamento, gas	€ 12.961,00
Sp. Ufficio, cancelleria e telefoniche	€ 1.152,00
Manutenzione ord. Beni istituzionali	€ 13.956,00
Assicurazioni	€ 4.314,00
Spese bollettino, riviste e libri sacri	€ 3.731,00
Spese per ricorrenze comunitarie	€ 1.250,00
Contributo diocesano	€ 1.802,00
Contributo Seminario don Davide	€ 2.000,00
Spese bancarie e postali	€ 230,00
Messe c/intenzioni	€ 7.080,00
Altre spese generali e varie	€ 410,00

**TOTALE uscite ordinarie** € **56.363,00**

## USCITE Straordinarie

Manutenzioni straordinarie	€ 41.127,00
Rata mutuo credito sportivo + interessi	€ 30.521,00

**TOTALE uscite straordinarie** € **71.648,00**

**TOTALE USCITE** € **128.011,00**

### Situazione debitoria al 31/08/2016

**Prestiti da privati** € **601.700,00**

**Mutuo + interessi Credito Sportivo** € **215.374,00**

**TOTALE** € **817.074,00**

